1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 247

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 29 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 settembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alla domanda d'abbonamento.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* devono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia

(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro della Pubblica Istruzione, in udienza del 3 settembre 1865, circa l'esclusione degli Uditori dalle scuole d'applicazione per gl'ingegneri.

Sire!

La legge organica del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, istituendo in Torino una scuola d'applicazione per gl'ingegneri, la dichiarava annessa alla facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Ateneo di quella città.

Per la quale dichiarazione si ritenne che alla scuola medesima dovessero applicarsi i principii generali di ordinamento universitario stabiliti dalla precitata legge, quando il far ciò fosse conciliabile colla sua speciale natura; e quindi nel Regolamento approvato col Decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1860 si riconobbe essere in quella scuola ammessibili anche gli Uditori.

La Direzione della medesima nel 1861 presentava al Ministero molte osservazioni dirette a dimostrare che l'accettare Uditori in quella scuola sarebbe stato cagione di gravissimi inconvenienti, e che l'articolo 4 del Regolamento, in cui si parla di Uditori, poteva interpretarsi nel senso che fossero come tali ammessibili soltanto coloro i quali si proponevano di frequentare alcune scuole, ma non di compiere l'intero corso e conseguire il diploma d'ingegnere.

Il Ministero non esitò a riconoscere la giustezza delle osservazioni risguardanti gl'inconvenienti che derivar possono dall'ammettere Uditori; le quali avrebbero meritato serio esame quando si fosse trattato di riformare le disposizioni vigenti; ma nello stesso tempo dichiarò che, trattandosi allora di applicare soltanto quelle disposizioni, non era in sua facoltà respingere gli Uditori, od ammettere una distinzione che invano si cercava nel Regolamento.

Ma da quel tempo ad oggi avvennero importanti mutamenti.

Per mandato ricevuto dal Parlamento il Ministro Matteucci compilava un nuovo ordinamento universitario che dalla M. V. fu approvato con Decreto del 14 settembre 1862 e che in moltissime parti si discosta dalla legge 13 novembre 1859. Così in virtù di questo nuovo ordinamento sono ora ammessibili alle scuole di applicazione coloro che hanno ottenuta la licenza in matematiche pure dopo un triennio di studi, mentre prima lo erano coloro soltanto che avevano compiuto il corso quadriennale ed ottenuta la laurea.

Oltre a ciò per Decreto della M. V. del 22 novembre 1864 vennero anche mutate le condizioni di ammessibilità ai corsi universitarii, ordinandosi che niuno più sia ammesso, neppure in qualità di Uditore quando non abbia superati tutti gli esami de' corsi secondari.

Pertanto, poste queste nuove condizioni, sembra al sottoscritto che sia giunto il momento di provvedere anche alle scuole di applicazione.

Infatti le disposizioni del nuovo ordinamento universitario intorno all'ammessione alle scuole di applicazione, stabiliscono uno stato di cose ben diverso anche rispetto agli Uditori. La necessità di sostenere gli esami speciali dell'intero corso di matematica ed i generali per la laurea, poteva per l'addietro porre in angustie anche i giovani più diligenti, e meritar loro qualche riguardo: ora invece, bastando la licenza, può uno studente, usando anche di mediocre diligenza, sostenere annualmente i suoi esami. Quindi se l'ammessione come Uditore poteva in passato considerarsi come un mezzo per venire in aiuto di chi si trovasse per circostanze speciali in condizione di dover patire la grave perdita di un anno, ora potrebbe invece essere un mezzo dato ai giovani, impazienti quali sono di compiere rapidamente gli studi, anche con pregiudizio della loro istruzione, di eludere le prescrizioni degli ordinamenti scolastici.

Essendo poi per le nuove disposizioni vietata l'ammessione alle Università a chi non abbia già superati gli esami del corso che a quelle apre l'adito, non vi sarebbe motivo per non estendere una consimile disposizione di ordinamento generale anche alle scuole di applicazione, nelle quali si danno insegnamenti pratici che richiedono necessariamente negli alunni la perfetta conoscenza delle teorie che si studiano nelle Università, e sulle quali si fondano quegl' insegnamenti.

Altre ragioni tratte dalle speciali condizioni delle scuole d'applicazione, concorrono a dimostrare la convenienza di non ammettervi chi non abbia superati tutti i richiesti esami. Il sottoscritto si limiterà ad esporne alcune delle principali.

Le scuole d'applicazione debbono necessariamente sostenere certa spesa per ciascuno de'loro alunni; ora non è forse conveniente permettere che ciò avvenga per Uditori, pei quali, come già l'esperienza ha mostrato, siffatto carico dovrebbe probabilmente sostenersi per parecchi anni di seguito. Così pure alcuni insegnamenti ed esercitazioni diventando, per loro natura individuali, è a temersi che il tempo dato dal Professore agli Uditori sia inutilmente tolto agli studenti regolari: come pure è a temersi che, crescendo di molto il numero degli Uditori, le scuole di disegno e i laboratorii per le manipolazioni, in cui ciascun alunno occupa uno spazio ragguardevole, non abbiano ad essere insufficienti o mal servano al bisogno di una regolare istruzione.

Il provvedimento in discorso dovrebbe altresì estendersi a tutte indistintamente le scuole di applicazione per le quali concorrono le stesse ragioni.

Mosso pertanto dai premessi motivi, il Ministro sottoscritto ha l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito progetto di Decreto.

Il numero 2490 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento della Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Torino, approvato col Regio Decreto 11 ottobre 1863;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 30 luglio 1863, in virtù del quale è esteso alla Scuola di applicazione in Napoli il Regolamento vigente per quella di Torino;

Veduto il Regolamento scolastico e disciplinare dell'Istituto tecnico superiore di Milano, approvato col Nostro Decreto 5 marzo 1863;

Ritenuto che il carattere eminentemente pratico degli insegnamenti che si danno nelle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri richiede di necessità che gli alunni siano già completamente versati nelle dottrine e nelle teorie sulle quali tali insegnamenti si fondano;

Ritenuto che gli alunni i quali abbiano a prepararsi ad esami universitari non possono aver tempo sufficiente per attendere ancora colla dovuta assiduità alle lezioni della Scuola d'applicazione, ed agli svariati esperimenti che le accompagnano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. D'ora innanzi nessuno potrà essere ammesso agli studi delle Scuole d'applicazione per gli Ingegneri, neppure in qualità di Uditore, se prima non abbia compiuti gli studi, e superati tutti gli esami del corso universitario che apre l'adito alle scuole stesse.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli.

Relazione a S. M. del Ministro d'Istruzione Pubblica, in udienza del 3 settembre 1865, con cui vien proposto sia data facoltà agli studenti di matematiche pure nelle Università di cominciare il biennio di fisica nel 1° anno di studio.

Sire,

L'articolo 3° del R. Decreto 13 novembre 1862 dispone che siano ammessibili nel 1° anno della Scuola d'Applicazione in Milano, coloro i quali abbiano compiuto i due primi anni del Corso Universitario per la Laurea in Matematiche pure, purchè abbiano seguìto per due anni lo studio della fisica, o superato il relativo esame speciale.

Ma l'articolo 7 del Regolamento della facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche, approvato col R. Decreto 14 settembre 1862 pone lo studio della fisica nel 2° e 3° anno del Corso di Matematiche pure.

Per la qual cosa, volendo pure dar modo ai giovani d'approfittare della disposizione dell'articolo 3° del Regio Decreto sovra citato, era mestieri accordare loro facoltà di seguire lo studio di fisica nel 1° e nel 2° anno del Corso.

E ciò infatti dichiarava il Ministero con una disposizione del 10 dicembre 1862, se non che nel 1° anno in cui fu aperta la Scuola d'Applicazione di Milano (1863-1864), siccome nessuno degli studenti del 2° anno del Corso Universitario di Matematica poteva avere atteso allo studio della fisica per due anni, il Ministero ritenne opportuno di permettere che gli studenti medesimi fossero ammessi all'esame di detta materia, purchè l'esame versasse sull'intero programma.

Nell'anno successivo, gli studenti potevano veramente aver fatto i due anni di fisica se si fossero prevalsi della facoltà indicata nella Nota 10 dicembre 1862 sovra citata; ma essi ne allegarono l'ignoranza: e siccome non risultava abbastanza chiaro che di quella Nota fosse stato dato pubblico avviso, e per altra parte si voleva pure favorire l'avviamento della Scuola di Milano, il Ministero anche in quell'anno concesse l'ammessione all'esame di fisica a chi non ne aveva compito il biennio di studio.

In quest'anno parecchi studenti Universitarii hanno chiesta siffatta ammessione, ed il Ministero per gli stessi motivi ha creduto di poterla ancora concedere.

Ma non è a dissimularsi che queste permissioni, se fino ad ora potevano essere consigliate e dal desiderio di favorire l'avviamento della Scuola d'Applicazione di Milano, e dalla convenienza di provvedere a quei giovani che avessero ignorata la facoltà loro concessa di iscriversi alla fisica fin dal 1° anno del Corso Universitario, non potrebbero più nell'avvenire essere per alcun motivo giustificate.

La Scuola di Milano è omai avviata con prospero successo, nè al Governo mancano mezzi per dare la necessaria pubblicità ad una sua disposizione sicchè niuno possa più allegarne neppure l'ignoranza di fatto.

Nel caso presente il mezzo più efficace si è quello d'un Decreto Reale, il quale pubblicato nei soliti modi, ed anche in modo speciale mediante affissioni negli atrii universitarii in principio dell'anno scolastico, varrà a far nota agli studenti di tutte le Università del Regno la facoltà loro concessa.

Se V. M. trova ciò opportuno, il Riferente La prega di volere apporre l'Augusta Sua Firma al qui unito disegno di R. Decreto.

Il numero 2491 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELL NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del Nostro Decreto 13 novembre 1862, nel quale è stabilito che siano ammessibili al 1° anno della Scuola d'applicazione in Milano gli studenti, i quali avranno compiuti in una delle Università del Regno i primi due anni del corso per la laurea in Matematiche pure, purchè abbiano seguìto per due anni lo studio della Fisica e superato il relativo esame speciale;

Veduto l'articolo 7 del Regolamento per la Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche approvato col Nostro Decreto 14 settembre 1862, secondo il quale lo studio della Fisica nel corso prescritto per la laurea in Matematiche pure incomincia soltanto nell'anno secondo del corso stesso;

Volendo dar modo a chiunque il voglia di approfittare della disposizione dell'articolo 3 del Decreto 13 novembre 1862 sovracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli studenti del corso di Matematiche pure nelle Università del Regno possono incominciare lo studio della Fisica nel primo anno del corso stesso, prendendone regolare iscrizione, compierlo nel 2° e sostenere poscia in fine di questo il relativo esame speciale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 3 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli

Relazione a S. M. del Ministro dell'Istruzione pubblica, in udienza del 3 settembre 1865, con cui vien proposto di abilitare la scuola di applicazione per gl'Ingegneri di Milano a conferire anche il Diploma di architetto civile, e di chiamare a far parte del Consiglio direttivo dell'Istituto Tecnico superiore di Milano il presidente di quell'Accademia di Belle Arti.

Sire!

Fra le istituzioni che fioriscono presso i popoli più colti sono le scuole per formare architetti civili.

È bensì vero che in alcune provincie gli architetti uscivano dalle Accademie di Belle Arti, in altre le Università potevano unire al Diploma d'ingegnere idraulico quello di architetto civile, oppure questo grado ottenevasi in seguito ad alcune pratiche presso architetti già riconosciuti dalla Legge.

Ma la istruzione che loro era data non poteva essere che incompleta; da una parte troppo scientifica, dall'altra quasi esclusivamente artistica.

Negli anni scorsi un grave ostacolo s'opponeva al buon successo delle scuole per gli architetti civili, ed al desiderio di coloro che bramano il rifiorimento degli studi architettonici il non poter cioè combinare un ammaestramento compiuto, nel quale scienze applicate ed arte architettonica potesser procedere di pari passo, sorreggersi, collegarsi, e si manifestassero i vincoli che le collegano.

La Presidenza dell'Accademia di Belle Arti di Milano in un rapporto che riassume un voto del Consiglio dell'Accademia stessa d'accordo col Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico superiore mostrava come ricavando profitto dagli insegnamenti tecnici che s'impartiscono nell'Istituto e da quelli artistici che si danno nell'Accademia si renda agevole senza bisogno di veruna spesa speciale la fondazione d'una scuola voluta dai progressi della nobile arte di cui è parola e che rialzerebbe con questa la professione importantissima dell'architetto civile.

Per tali motivi, o Sire, il Riferente si fa oggidì a sottoporre al Regio Vostro beneplacito ed alla Vostra firma il qui annesso progetto di Reale Decreto.

Il numero 2492 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento scolastico e disciplinare del R. Istituto tecnico superiore di Milano, approvato col R. Decreto del 5 marzo 1863;

Visto lo statuto organico dell'Accademia di belle arti di quella Città ed il voto emesso dal Consiglio dell'Accademia stessa il 13 novembre 1863;

Considerando che cogli insegnamenti che si impartiscono dal suddetto Istituto tecnico superiore e quelli che si danno nell'Accademia di belle arti, si forniscono tutte le cognizioni che sono indispensabili ad un Architetto civile;

Visti i concerti in proposito presi tra la Direzione dell'Istituto e la presidenza dell'Accademia;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 14 del Regolamento scolastico e disciplinare sovra citato sarà surrogato l'articolo seguente:

« La Scuola d'applicazione di Milano conferisce agli allievi, i quali hanno superato tutti gli esami prescritti nel programma scolastico, il Diploma d'Ingegnere civile, quello d'Ingegnere meccanico, e quello di Architetto civile. »

Art. 2. Il Presidente dell'Accademia di belle arti di Milano farà parte del Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico superiore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

Relazione a S. M. del Ministro della Pubblica Istruzione, in udienza del 1° settembre 1865, colla quale viene proposta una modificazione all'articolo 38 del Regolamento universitario.

Sire,

L'articolo 38 del Regolamento universitario, ora in vigore, stabilisce nel suo primo alinea le pene che le Autorità universitarie possono pronunciare al fine di mantenere la disciplina scolastica; e nell'ultimo alinea poi determina a quali di queste Autorità spetti il pronunciare le pene stesse. Così la interdizione ai corsi, e la sospensione od esclusione dagli esami deve essere pronunciata dal Rettore dietro il voto dei professori: l'esclusione temporanea dall'Università parimente dal Rettore, ma sopra voto unanime del Consiglio Accademico.

L'esperienza degli ultimi tre anni ha dimostrato che queste disposizioni non valgono ad assicurare bastantemente l'applicazione delle pene a chi se ne sia reso meritevole. I professori ed i presidi delle Facoltà pongono amore quasi paterno nei loro allievi: ond'è che per quanto vivo sia in essi il sentimento dei propri doveri nel valutare le mancanze dei giovani, sono, quasi senza avvedersene, tratti ad una mitezza di giudizii che, se anche può sotto certo aspetto aversi per iscusabile, non è però meno pregiudicievole alla buona disciplina.

Da ciò deriva che i professori ben difficilmente si fanno promotori di rigorose punizioni contro de' loro allievi: e che forse più difficilmente ancora si giunge a raccogliere il *voto unanime* del Consiglio Accademico per l'applicazione della massima delle pene, la esclusione dalla Università.

Ma il Ministro riferente verrebbe meno al còmpito suo, se non ponesse la massima sollécitudine ad ottenere che nelle Università sia mantenuta la disciplina dalla quale dipende in gran parte il buon andamento e la prosperità degli studii, il profitto dei giovani, e il conseguimento dei fini che il Governo si propone di ritrarre dagli Istituti universitarii.

Per la qual cosa ha divisato proporre alla M. V. alcune modificazioni all'ultimo alinea dell'articolo sovra citato intese a far sì che per l'applicazione delle maggiori punizioni più non occorra il parere dei professori, e che l'applicazione medesima sia fatta dal Rettore in conformità del parere del Consiglio Accademico, quando ancora sia pronunciato a sola pluralità di voti.

Di tal guisa essendo il Consiglio Accademico composto dei presidi di tutte le Facoltà, e non occorrendo più il parere di tutti i componenti il Consiglio, non è più a temersi la morale influenza alla quale si è di sopra accennato, ed è meglio assicurata la possibilità dell'applicazione delle misure disciplinarie sancite nel Regolamento.

Il Ministro sottoscritto pertanto ha l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito progetto di Decreto.

Il numero 2494 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 38 del Regolamento universitario approvato col Nostro Decreto 14 settembre 1862;

Ritenuto essersi in pratica riconosciuta la necessità di un provvedimento, il quale valga a meglio assicurare la possibilità dell'applicazione delle pene indicate nei numeri 2, 3 e 4 di questo articolo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ultimo alinea dell'articolo 38 del Regolamento universitario sovra citato è modificato nei seguenti termini:

« L'applicazione della prima di queste pene è fatta, secondo i casi, dal Preside della facoltà o dal Rettore; quella delle altre tre è fatta dal Rettore in conformità del parere del Consiglio accademico, anche quando sia questo parere pronunciato a sola pluralità di voti. »

È abrogata ogni disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 1° settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con Decreto in data 7 settembre 1865, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A cavalieri:

Caselli Carlo, direttore di 3ª classe nelle Poste;

Ceppi Enrico, direttore di 4ª classe, idem.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Decreti in data 1° settembre:

Ad uffiziale:

Pisacane Domenico, regio delegato all'Amministrazione del comune di Napoli.

A cavalieri:

Grassi Edoardo, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno;

Pozzi dott. Diego, medico nello spedale di Novara.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con Decreti 24 agosto e 3 settembre:

Ad uffiziale:

Gola cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in missione di presidente del tribunale di circondario di Novara in riposo.

A cavalieri:

Rosini dott. Felice, già capo archivista del Grande Archivio Civile e Commerciale in Bologna.

Marras-Giordano avv. Andrea, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Ancona.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreti in data 18 settembre:

Ad uffiziale:

Gioia ingegnere Edoardo, incaricato della direzione dei lavori al Canale di Suez.

A cavalieri:

Vernoni Giovanni, agente della Compagnia Universale del Canale di Suez;

Guicciardi nobile Gaudenzio, di Sondrio;

Ghirelli Filippo, maggiore nell'arma di fanteria (68 reggimento) in aspettativa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti in data 18 settembre:

A grand'uffiziali:

Ferlitta monsignor Salvatore, vescovo della diocesi di Cava dei Tirreni;

Staglieno cav. Domenico, maggior generale, già membro del Comitato del Genio a riposo.

Ad uffiziale:

Degrossi cav. Luigi, tenente colonnello nello Stato Maggiore delle Piazze a riposo.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 1° settembre 1865, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Cadorna commendatore Carlo, prefetto della Provincia di Torino, accettate le dimissioni dal medesimo offerte dalla carica suddetta.

In udienza del 18 settembre 1865:

Torre conte Gr. Uff. Carlo, prefetto della Provincia di Ancona, nominato prefetto della Provincia di Torino;

Guicciardi comm. Enrico, prefetto della Provincia di Calabria Citeriore, nominato prefetto della Provincia di Lucca;

Tegas cav. Luigi, prefetto della provincia di Lucca, nominato prefetto della Provincia di Messina;

Calenda cav. Andrea prefetto della Provincia di Massa e Carrara, nominato prefetto della Provincia di Calabria Citeriore.

Quadro dimostrativo della formazione dei contingenti provinciali della imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1865, secondo la tabella di reparto annessa al R. Decreto del 18 settembre 1865. — (*Vedi il numero di ieri*).

PROVINCIE	Stipendi e pensioni pagate dallo Stato nel 1863 e dividendi delle Società anonime			Contingente del 1864 — PARTE CORRISPONDENTE AGLI STIPENDI, ECC.			Contingente del 1864 — TOTALI		REDDITI soggetti a tassa proporzionale del 1864	VARIAZIONI introdotte nei redditi pel disposto dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1865 n° 2276	REDDITI risultanti per servire di base al riparto del 1865 (col.e 10 e 11)	Riparto del contingente 1865		
	Assunti per criterio nella formazione dei contingenti del 1864	Modificazioni da introdursi nei dati della colonna 3 pel disposto dell'art. 5 della legge 11 maggio 1865	Resultati delle modificazioni introdotte nei dati che servirono pel 1864	Quote del 1864 corrispondenti al dati della col.a 2	Quote corrispondenti alle modicazioni della col.a 3	Resultato delle modificazioni introdotte per lo articolo 5 della legge 11 maggio 1865	Contingenti del 1864	Contingenti modificati da servir di base al reparto del 1865				1/3 in ragione delle cifre della col.a 9	2/3 in ragione delle cifre della col.a 12	TOTALI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1 Alessandria	4,776,062 60	167,390 68	4,943,453 28	65,396 33	2,292 »	67,688 33	446,905 29	448,597 29	15,660,935 55	122,437 53	15,783,373 08	657,942 69	1,067,527 82	1,725,470 51
2 Ancona	2,483,163 40	67,622 08	2,550,785 48	34,000 76	925 92	34,926 68	268,135 62	269,061 54	9,201,408 81	38,759 07	9,240,167 88	394,623 59	624,970 10	1,019,593 69
3 Aquila	1,364,422 81	»	1,364,422 81	18,682 38	»	18,682 38	121,157 78	121,157 78	2,821,349 63	»	2,821,349 63	177,698 08	190,825 45	368,523 53
4 Arezzo	703,741 89	35,400 »	739,141 89	9,636 »	481 72	10,120 72	95,172 49	93,657 21	4,472,892 79	22,452 05	4,495,344 85	140,297 24	304,048 18	444,345 42
5 Ascoli Piceno	779,564 41	»	779,564 41	10,674 20	»	10,674 20	83,346 41	83,346 41	2,508,989 89	»	2,508,989 89	122,241 41	169,698 61	291,940 02
6 Avellino	1,173,978 10	»	1,173,978 10	16,074 71	»	16,074 71	143,469 60	143,469 60	2,848,306 16	»	2,848,306 16	210,422 08	192,648 69	403,070 77
7 Bari	2,078,036 35	»	2,078,036 35	28,453 55	»	28,453 55	294,463 11	291,463 11	8,702,981 98	»	8,702,981 98	431,879 23	588,636 87	1,020,516 10
8 Benevento	846,046 03	»	836,046 03	11,584 50	»	11,584 50	88,511 18	88,511 18	2,141,615 78	»	2,141,615 78	129,816 44	144,850 81	274,667 25
9 Bergamo	1,250,572 91	13,912 26	1,264,485 17	47,123 49	190 49	17,313 98	200,613 35	200,803 84	6,692,315 93	21,819 74	6,714,135 67	294,512 31	454,118 81	748,631 12
10 Bologna	4,590,729 67	267,372 87	4,858,102 54	62,858 65	3,661 01	66,519 66	342,619 86	346,280 87	19,614,562 24	131,613 90	19,746,176 14	507,878 61	1,335,556 87	1,843,435 48
11 Brescia	2,706,719 49	35,665 80	2,742,385 29	37,061 82	488 36	37,550 18	317,923 78	348,412 14	12,750,116 12	36,715 57	12,786,831 69	511,004 47	864,853 06	1,375,857 53
12 Cagliari	2,693,800 71	52,021 45	2,745,822 16	36,884 91	712 30	37,597 21	208,038 13	208,750 43	7,619,599 62	58,165 53	7,677,765 15	306,167 31	519,295 08	825,462 39
13 Caltanisetta	1,011,356 17	»	1,011,356 17	13,848 02	»	13,848 02	90,767 75	90,767 75	3,151,356 12	»	3,151,356 12	133,126 03	213,145 84	346,271 87
14 Campobasso	1,012,542 44	»	1,012,542 44	13,864 26	»	13,864 26	118,892 90	118,892 90	2,595,706 40	»	2,595,706 40	174,376 25	175,563 79	349,940 04
15 Caserta	3,899,869 80	»	3,899,869 80	53,399 04	»	53,399 04	360,569 19	360,569 19	9,421,258 48	»	9,421,258 48	542,034 81	637,218 40	1,179,253 21
16 Catania	2,220,903 87	»	2,220,903 87	30,409 77	»	30,409 77	206,149 74	206,149 74	7,631,378 75	7,796 49	7,639,175 24	302,352 95	516,685 »	819,037 95
17 Catanzaro	1,713,466 02	»	1,713,466 02	23,461 66	»	23,461 66	158,528 65	158,528 65	4,028,708 29	»	4,028,708 29	232,508 69	272,486 63	504,995 32
18 Chieti	1,368,398 99	»	1,368,398 99	18,736 83	»	18,736 83	132,361 19	132,361 19	2,971,130 54	»	2,971,130 54	194,129 74	200,956 06	395,085 80
19 Como	1,736,912 15	39,856 11	1,776,768 26	23,782 70	545 73	24,328 43	204,809 59	205,355 32	8,316,404 54	32,501 26	8,348,905 80	301,187 81	564,688 50	865,876 31
20 Cosenza	1,460,373 88	»	1,460,373 88	19,996 20	»	19,996 20	151,937 32	151,937 32	3,169,326 10	»	3,169,326 10	222,841 40	214,361 26	437,202 66
21 Cremona	1,542,506 29	15,658 71	1,558,165 »	21,120 79	214 41	21,335 20	247,188 19	247,402 60	7,240,126 79	23,289 20	7,263,415 99	362,857 15	491,270 06	854,127 21
22 Cuneo	3,101,412 60	64,315 57	3,165,758 17	42,466 15	881 05	43,347 20	310,613 87	341,494 92	11,037,390 43	57,218 85	11,094,609 28	500,859 22	750,397 50	1,251,256 72
23 Ferrara	1,159,373 11	66,993 95	1,226,367 06	15,874 74	917 32	16,792 06	150,058 58	150,975 88	7,489,290 86	60,677 38	7,549,968 24	221,431 29	510,651 37	732,082 66
24 Firenze	12,822,580 20	530,600 »	12,291,980 20	175,573 41	7,265 25	168,308 16	590,920 68	583,655 43	38,467,211 85	198,664 10	38,268,547 75	856,027 90	2,588,340 22	3,444,368 12
25 Foggia	1,865,257 19	»	1,865,257 19	25,540 07	»	25,510 07	179,584 29	179,584 29	7,086,705 44	»	7,086,705 44	263,390 29	479,318 03	742,708 32
26 Forlì	1,556,478 79	»	1,556,478 79	21,312 12	»	21,312 12	142,317 71	142,317 71	5,159,341 68	4,879 87	5,164,221 55	208,776 64	349,288 47	558,065 11
27 Genova	9,076,512 28	999,214 78	10,075,727 06	124,280 31	13,681 76	137,962 07	901,385 »	915,066 76	38,686,031 83	688,113 49	39,374,145 32	1,342,097 91	2,663,118 67	4,005,216 58
28 Girgenti	1,362,910 83	»	1,362,910 83	18,661 68	»	18,661 68	160,135 30	160,135 30	3,808,421 58	»	3,808,421 58	234,865 11	257,587 27	492,452 38
29 Grosseto	574,702 31	»	574,702 31	7,869 12	»	7,869 12	62,989 72	62,989 72	2,165,931 51	»	2,165,931 51	92,384 92	146,495 44	238,880 36
30 Lecce	1,537,287 13	»	1,537,287 13	21,049 33	»	21,049 33	232,267 01	232,267 01	5,700,984 81	»	5,700,984 81	340,658 28	385,593 11	726,251 39
31 Livorno	2,719,042 14	253,700 »	2,972,742 14	37,230 54	3,473 79	40,704 33	287,411 68	290,885 47	18,024,642 60	»	18,024,642 60	426,632 02	1,219,118 84	1,645,750 86
32 Lucca	1,825,714 26	45,600 »	1,871,314 26	24,998 62	624 38	25,623 »	133,734 09	134,358 47	4,460,076 04	35,349 16	4,495,425 20	197,059 09	304,053 60	501,112 69
33 Macerata	918,895 74	»	918,895 74	12,581 99	»	12,581 99	99,337 50	99,337 50	3,538,113 01	»	3,538,113 01	145,695 »	239,304 62	384,999 62
34 Massa Carrara	635,513 29	»	635,513 29	8,701 78	»	8,701 78	60,398 09	60,398 09	1,709,386 50	»	1,709,386 50	88,583 86	115,616 46	204,200 32
35 Messina	2,962,871 30	16,208 22	2,979,079 52	40,569 18	221 93	40,791 11	230,975 03	231,196 96	7,671,159 35	3,750 26	7,674,909 61	339,088 87	519,101 90	858,190 77
36 Milano	10,090,421 44	284,059 40	10,374,480 84	138,163 29	3,889 49	142,052 78	903,098 10	906,987 59	54,844,980 54	252,146 64	55,097,127 18	1,330,248 45	3,726,562 »	5,056,810 45
37 Modena	2,933,083 81	96,659 »	3,029,742 81	40,161 31	1,323 50	41,484 81	168,531 16	169,854 66	8,223,467 63	54,051 56	8,277,519 19	249,120 17	559,860 24	808,980 41
38 Napoli	24,549,295 99	69,208 30	24,618,504 29	336,141 69	947 64	337,089 33	1,120,111 21	1,121,058 85	66,166,368 22	40,333 51	66,206,701 73	1,644,219 65	4,477,971 50	6,122,191 15
39 Novara	2,666,020 16	117,522 17	2,783,542 33	36,504 53	1,609 17	38,113 70	387,007 21	388,616 38	15,078,797 03	95,293 39	15,174,090 42	569,970 69	1,026,318 35	1,596,289 04
40 Palermo	9,050,757 61	»	9,050,757 61	123,927 67	»	123,927 67	418,253 34	418,253 34	22,066,577 43	1,957 71	22,068,535 14	613,438 23	1,492,632 35	2,106,070 58
41 Parma	3,189,023 25	58,857 87	3,247,881 12	43,665 76	805 91	44,471 67	176,602 94	177,408 85	6,902,513 23	25,995 63	6,928,508 86	260,199 65	468,618 25	728,817 90
42 Pavia	2,817,304 49	»	2,817,304 49	38,576 »	»	38,576 »	287,672 90	287,672 90	11,530,972 89	6,146 07	11,537,118 96	421,920 26	780,327 35	1,202,247 61
43 Perugia	2,759,027 31	14,882 22	2,773,909 53	37,778 04	203 78	37,981 82	235,986 99	236,190 77	11,125,413 59	13,716 15	11,139,129 74	346,413 13	753,408 55	1,099,821 68
44 Pesaro Urbino	1,006,116 66	»	1,006,116 66	13,776 27	»	13,776 27	100,999 98	100,999 98	2,619,337 26	»	2,619,337 26	148,133 30	177,162 07	325,295 37
45 Piacenza	1,754,372 51	»	1,754,372 51	24,021 78	»	24,021 78	146,020 92	146,020 92	5,016,894 57	8,498 81	5,025,393 38	214,164 02	339,898 24	554,062 26
46 Pisa	1,887,685 29	59,700 »	1,947,385 29	25,847 17	817 44	26,664 61	149,082 38	149,899 82	8,468,113 62	48,045 79	8,516,159 41	219,853 07	576,000 58	795,853 65
47 Porto Maurizio	841,913 57	1,778 71	843,692 28	11,527 91	24 35	11,552 26	78,677 78	78,702 13	2,570,329 49	5,667 37	2,575,996 86	115,429 80	174,231 54	289,661 34
48 Potenza	1,778,386 31	»	1,778,386 31	24,350 59	»	24,350 59	193,231 89	193,231 89	4,443,803 07	»	4,443,803 07	283,406 04	300,562 »	583,968 04
49 Ravenna	1,291,725 44	9,359 94	1,301,085 38	17,686 98	128 16	17,815 14	140,952 71	141,080 87	5,196,657 68	15,970 64	5,212,628 32	206,918 61	352,562 70	559,481 31
50 Reggio di Calabria	1,077,936 83	»	1,077,936 83	14,759 67	»	14,759 67	117,989 04	117,989 04	2,946,097 25	»	2,946,097 25	173,050 59	199,263 »	372,313 59
51 Reggio nell'Emilia	1,143,775 35	»	1,143,775 35	15,661 16	»	15,661 16	128,986 50	128,986 50	5,847,166 86	»	5,847,166 86	189,180 20	395,480 15	584,660 35
52 Salerno	2,192,996 31	»	2,192,996 31	30,027 65	»	30,027 65	231,944 25	231,944 25	7,469,654 63	»	7,469,654 63	340,184 90	505,219 38	845,404 28
53 Sassari	1,347,966 83	»	1,347,966 83	18,457 07	»	18,457 07	115,729 92	115,729 92	4,056,771 02	+ 5,485 12	4,062,256 14	169,737 22	274,765 55	444,492 77
54 Siena	2,008,326 30	+ 136,200 »	2,144,526 30	27,499 04	+ 1,864 92	29,363 96	149,279 13	151,144 05	8,959,920 36	+ 91,817 09	9,051,737 45	221,677 94	612,225 38	833,903 32
55 Siracusa	1,333,606 78	»	1,333,606 78	18,260 43	»	18,260 43	125,158 09	125,158 09	3,043,981 47	»	3,043,981 47	183,565 20	205,883 33	389,448 53
56 Sondrio	423,863 68	»	423,863 68	5,803 77	»	5,803 77	45,899 45	45,899 45	1,191,921 04	»	1,191,921 04	67,319 19	80,617 05	147,936 24
57 Teramo	738,875 81	»	738,875 81	10,117 07	»	10,117 07	96,773 17	96,773 17	1,506,584 94	»	1,506,584 94	141,933 98	101,899 70	243,833 68
58 Torino	57,493,613 54	— 2,458,590 09	55,035,023 45	787,232 36	— 33,661 28	753,568 08	1,495,754 16	1,462,089 88	89,488,697 85	— 1,819,500 74	87,669,197 11	2,144,398 49	5,929,613 81	8,074,012 30
59 Trapani	1,189,932 79	»	1,189,932 79	16,293 18	»	16,293 18	94,137 63	94,137 63	3,216,257 65	»	3,216,257 65	138,068 53	217,535 54	355,604 07
		+ 2,989,190 09 — 2,989,190 09			+ 40,929 53 — 40,929 53					+ 2,010,664 84 — 2,018,164 84				
Totali . . .	219,097,747 21	» »	219,097,747 21	3,000,000 »	» »	3,000,000 »	15,000,000 »	15,000,000 »	650,546,437 32	7,500 » (*)	650,538,937 32	22,000,000 »	44,000,000 »	66,000,000 »

(*) La differenza in meno di L. 7,500 proviene dallo essersi sottratte L. 250 da ciascuna delle somme che hanno il segno + perchè rappresentino i redditi soggetti a tassa proporzionale.

Firenze, addì 18 settembre 1865.

Visto: IL MINISTRO DELLE FINANZE
Q. SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Commendatore Alessandro Riberi di Stroppo, con suo testamento presentato il 18 ed aperto il 21 novembre 1861, a rogiti del Notaro torinese Teppati, ha legato alla Regia Università degli studi in Torino la somma necessaria per la fondazione di un posto di studio a favore di uno studente di medicina e chirurgia della Valle di Stroppo, colle condizioni dei posti di studio della fondazione Bricco.

Nella udienza del 10 agosto ultimo scorso S. M. ha firmato il Decreto col quale la Università di Torino, e per essa il Rettore è autorizzata ad accettare, nell'interesse di questa, il predetto lascito.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Nella udienza del 9 agosto ultimo scorso S. M. ha firmato il Decreto col quale la compagnia di Maria SS. presso il R.° Spedale di Siena detta *dei disciplinati* è autorizzata ad accettare la credità lasciatale dalla marchesa Caterina Gori-Pannilini, vedova del marchese Leopoldo Feroni, mediante testamento olografo in data 18 gennaio 1864, pubblicato e dichiarato eseguibile per Decreto del Pretore di S. Maria Nuova di Firenze il 21 marzo ultimo.

A termini del testamento la predetta compagnia è obbligata ad erogare tutte le rendite della eredità nella collazione in perpetuo di tanti posti quanti ne comporteranno le rendite stesse, da conferirsi ad altrettanti giovani i quali dovranno recarsi in una Città d'Europa, ove esista una delle più cospicue Università all'oggetto di perfezionarsi nella teologia, nelle lingue orientali, nell'architettura e nella meccanica. — A ciascuno di questi giovani dovrà assegnarsi la pensione mensile di lire trecento per la durata di anni sei.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante nel R. Collegio delle Fanciulle un posto di Istitutrice coll'annuo stipendio di L. 600, oltre il vitto e l'alloggio, e col diritto all'aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Per questo posto è aperto il concorso fino a tutto il giorno 20 ottobre p. f.

Le domande, in carta bollata, saranno dirette al Consiglio di Vigilanza del Collegio (presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi in Milano).

Per l'ammissione al concorso si richiede:

1° L'atto di nascita;

2° L'attestato di un medico che la concorrente non abbia alcuna malattia od alcun difetto fisico che la renda inabile all'officio a cui aspira;

3° L'attestato della Giunta Municipale del Comune in cui essa ebbe domicilio per tre anni, che ne dichiari la distinta moralità;

4° La patente di maestra elementare inferiore;

5° Quegli altri titoli che possono giovare alla concorrente, fra cui la prova di conoscere e di parlare correttamente il francese.

Nell'istanza dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dell'aspirante.

Con apposito Avviso sarà indicato il giorno in cui le concorrenti dovranno presentarsi per essere ammesse ad un esame scritto ed orale sul grado di coltura conveniente all'officio posto a concorso, non che ad un esperimento di lavori femminili.

Milano, il 19 settembre 1865.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli studi di Napoli

AVVISO.

La Commissione eletta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica per giudicare il concorso alla cattedra di materia medica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Napoli, ha stabilito di far eseguire gli esperimenti dei concorrenti per esame nei giorni 8, 9 e 10 del mese di ottobre prossimo.

I concorrenti per esame sono:

Albarella dottor Salvatore, a Napoli;
Cantani dottor Arnaldo, a Pavia;
Carusi dottor Giuseppe, a Salerno;
Macaluso dottor Antonio, a Napoli;
Limoncelli dottor Giovannangelo, a Napoli;
Pagano dottor Giovanni, a Napoli;
Saleni dottor Bernardo, a Palermo.

I professori componenti la Commissione di giudizio sono:

Cavaliere De Martini Antonio, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, professore di patologia generale nella Regia Università di Napoli, presidente;

Cavaliere Albini Giuseppe, professore di fisiologia nella Regia Università di Napoli;

Villanova Antonio, professore di patologia nella Regia Università di Napoli;

Bacchetti Onorato, professore di materia medica e tossicologia nella Regia Università di Pisa;

Burci Carlo, professore di clinica chirurgica nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Si ricorda ai concorrenti l'obbligo che loro corre di distribuire a ciascun membro della Commissione ed a ciascun competitore nell'esame, almeno otto giorni prima del secondo esperimento, la dissertazione prescritta.

Il Rettore: P. E. IMBRIANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

A termini del Regolamento approvato col Reale Decreto 27 settembre 1857, n° 2481, volendo il Ministero provvedere al posto di medico assistente alla clinica ostetrica dell'Università di Torino pel prossimo venturo anno scolastico 1865-66.

Invita gli aspiranti ad un tale officio a presentare a questo Ministero le loro domande in carta bollata da lire 1, corredandole dei documenti prescritti dall'articolo 20 del citato Regolamento fra tutto il giorno 5 del mese di ottobre prossimo venturo.

Firenze, li 18 settembre 1865.

Il Direttore Capo della 4a Divisione
GARNERI.

(I Direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente Avviso).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 settembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. Decreto 15 giugno prossimo passato e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 31 agosto 1865.

Il Ministro: TORELLI.

SEDE DEGLI ISTITUTI E MATERIE D'INSEGNAMENTO.

	Stipendio annuo
BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Macchine e disegno relativo	L. 1,200
NAPOLI. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Diritto commerciale, amministrativo e marittimo	» 1,200
ORTONA. — *Scuola di nautica.*	
Calcoli nautici	» 1,200
Attrezzatura e manovra navale	» 1,200
PALERMO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Economia pubblica e diritto	» 1,200
PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Merceologia	» 1,200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzioni navale.*	
Costruzione e disegno navale	» 1,200
Dritto commerciale e marittimo	» 1,200
SAVONA. — *Scuola superiore di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione e disegno navale	» 1,200

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Viste le leggi 14 luglio 1864 e 11 maggio 1865 portanti imposta sulla ricchezza mobile, non che il relativo regolamento in data 25 maggio 1865;

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *A*;

Decreta:

Il Consiglio provinciale è convocato in Sessione straordinaria che sarà aperta il giorno 3 ottobre prossimo alle ore 12 meridiane per provvedere in ordine ai seguenti oggetti, cioè:

1. Esaurimento degli incumbenti prescritti dagli articoli 6, 10 e 23 del regolamento suaccennato;
2. Istanza della Città di Domodossola, diretta ad ottenere che sieno rettificati i criteri che servirono di base al riparto dell'imposta sulla ricchezza mobile;
3. Liquidazione della contabilità della cessata Divisione amministrativa di Novara;
4. Liquidazione della soppressa Divisione di Vercelli;
5. Nomina del Tesoriere Provinciale;
6. Nomina delle Giunte locali di vigilanza sull'insegnamento industriale e professionale (Circolare 12 luglio 1865 del Ministero di Agricoltura e Commercio).
7. Domanda dal Comune di Campello Monti tendente ad ottenere un sussidio per poter condurre a termine le opere di arginatura al torrente Chigno;
8. Domanda di sussidio del Comune di Ponderano per la sistemazione di strade comunali;
9. Istanza dell'Amministrazione del Regio Albergo di virtù di Torino, con cui si chiede il concorso della Provincia pel mantenimento di quell'Istituto;
10. Domanda di sussidio a favore dell'Asilo infantile del Comune di Salasco;
11. Domanda del Comune di S. Germano diretta ad ottenere un sussidio per le scuole elementari istituite nelle Borgate Strella e Viancino;
12. Domanda di sussidio della Società degli insegnanti;
13. Concorso nell'istituzione diretta ad incoraggiare ed onorare in Italia l'ingegno della donna;
14. Concorso all'erezione di un monumento ad Eleonora Erborea;
15. Concorso all'erezione di un monumento a Lorenzo Valerio;
16. Proposta della Deputazione Provinciale di Como di adottare un regolamento per la pesca nelle acque pubbliche di questa Provincia, modellato su quello già in vigore per la Provincia di Como;
17. Istanza del signor Natale Bozzani per ottenere la dichiarazione di aver regolarmente reso i conti relativi al maneggio dei fondi provinciali da lui avuto nella qualità di Tesoriere del Circondario di Varallo dall'anno 1857 al 1862;
18. Comunicazione di un quadro statistico dell'istruzione primaria in questa Provincia, presentato dall'ex-Ispettore Provinciale signor Porzio Giovanola.

Novara il 25 settembre 1865.

Il Prefetto: A. PANIZZARDI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la Pretura di Pisa, città, la pensionaria Marchi Maddalena vedova di Gaetano Salghetti, già addetto al soppresso Ordine di S. Stefano, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 7800 della serie terza per l'annuo assegno di lire 333 e cent. 12, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Pisa.

A Firenze, addì 27 settembre 1865,

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PASCI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Ecco, giusta la *Corresp. Havas*, il programma del viaggio del re di Prussia nel Lauenburg.

S. M. doveva arrivare alle cinque pomeridiane del 25 al confine del Ducato, dove sarà solennemente ricevuta dalle autorità del paese.

Di là si dirigerà verso Moelin e Ratzburg, dove vi sarà gran pranzo, e processione colle fiaccole.

« Nel secondo giorno S. M. riceverà nella chiesa il giuramento delle autorità; alla sera vi sarà pranzo e ballo.

« Nel terzo giorno S. M. ritornerà a Berlino.

— Il partito feudale a Berlino applaudisce a tutto ciò che accade in Austria, e chiama colpo di Stato la risoluzione stata presa dall'imperatore Francesco di consultare le Diete ungherese e croata sul patto fondamentale.

— Il *Journal des Débats*, continuando a riassumere le sue corrispondenze da Berlino a proposito degli effetti dell'annessione dei Ducati alla Prussia, scrive:

« Non potendosi compiere l'annessione che col consenso dell'Austria ed anzi col di lei concorso più o meno diretto, si tratta di sapere, non già ciò che direbbe o farebbe la Germania, ma quel che direbbe o farebbe quella parte della Germania che non è nè la Prussia nè l'Austria.

« La Germania è un gran paese, la cui popolazione ammonta a più di quarantacinque milioni di abitanti, e dove sussistono ancora trentacinque Stati sovrani che costituiscono la Confederazione tedesca.

« Come membri della Confederazione, questi Stati sono tutti uguali in diritto, ma in fatto questa uguaglianza è una finzione, giacchè non può darsi che il principe di Liechtenstein coi suoi sette mila sudditi abbia ugual peso dell'imperatore d'Austria, il quale governa tredici milioni di Tedeschi, e quanto ne ha il re di Prussia il quale ne regge più di quattordici milioni.

« Questo contrasto fra il diritto creato dalla costituzione tedesca, ed il fatto soventi volte più possente del diritto, portò sovente strane conseguenze così che dopo cinquant'anni d'esperienza tutti sono d'accordo a riconoscere che l'ordine stabilito in Germania dal congresso di Vienna nel 1815 ha fatto il suo tempo, e che bisogna sostituirvene un altro fondato su nuovi principii, che sia più adatto alla situazione generale della Germania, e più conforme alle esigenze degli interessi particolari dell'Austria e della Prussia considerate come potenze europee od anche come potenze tedesche.

« Avendo la Germania 45 milioni d'abitanti, l'imperatore d'Austria contando per suoi sudditi 13 milioni di Tedeschi e 14 milioni il re di Prussia, ne viene che queste due potenze comprendono più della metà della popolazione tedesca: 27 milioni contro 18; come esse assorbono più della metà della superficie della Germania, circa 9 mila miglia quadrate geografiche su poco più di 11 mila miglia.

« La missione e gli obblighi imposti all'Austria ed alla Prussia nella loro qualità di membri della Confederazione sono in rapporto colla loro importanza reale; così quando l'armata federale conta un effettivo di 550 mila uomini, la parte dell'Austria e della Prussia ascende ad oltre i 300 mila.

« L'influenza che ha la Germania negli affari

d'Europa è esclusicamente devoluta all'Austria ed alla Prussia; gli alri trentatre Stati contano poco.

« Ben s'inganna adunque chi oppone la volontà o l'interesse della Germania alla volontà od all'interesse della Prussia, e dell'Austria, quando queste due potenze sono riunite la Germania è con loro poichè i Prussiani e gli Austriaci formano la grande maggioranza della nazione tedesca. Gli altri Stati, quand'anche riuniti sono sempre in minoranza.

« Questo pel fatto, cioè a dire per la realtà.

« Quanto al diritto, gli affari della confederazione sono diretti dalla Dieta di Francoforte, che è un'assemblea deliberante della quale fanno parte l'Austria e la Prussia, e nella quale ciascheduna di esse ha una voce, nè più nè meno che una voce come la Baviera, la Sassonia, l'Hannover, il Wurtemberg, il granducato di Assia, e lo stesso ducato di Holstein.

« Ora ecco come risolve la quistione il signor di Bismark: il giorno, dice egli, in cui l'Austria avrà ceduto alla Prussia i suoi pretesi diritti sull'Holstein e sullo Schleswig, ed acconsentito alla loro annessione, questa avrà a suo favore la maggioranza della Germania; che se trovasse opposizione essa sarebbe sempre in minoranza.

« Vi ha di più: questi avversari non si troveranno che in piccol numero di gabinetti i quali vanno ogni giorno più isolandosi alienando da sè le popolazioni coll'opporsi al sentimento nazionale dal quale esse sono animate; e se nel seno della Dieta si formasse una maggioranza di voti contro l'annessione, la Prussia e l'Austria potrebbero non farne calcolo alcuno perchè esse avranno con sè la maggioranza della Germania.

« Il signor di Bismark non dubita punto che la Germania intera non approvi quanto hanno fatto la Prussia e l'Austria insieme. »

AUSTRIA. — La *Abend-post*, a proposito degli ultimi atti del Governo imperiale, dice:

« La riserva che si sono imposta molti giornali nel parlare di un avvenimento così importante non ci sembra giustificata.

« Quando si adduce a motivo di una tale condotta la decisione immediata del monarca, e l'intervento personale di S. M. l'imperatore di faccia al quale in uno Stato monarchico ognuno deve mantenere un rispettoso riserbo, noi non possiamo che approvare un sentimento che ci par troppo giusto, ma d'altra parte vi ha luogo a far osservare che contemporaneamente al proclama imperiale venne pur pubblicata una patente controfirmata dai ministri, patente la di cui forma non lascia nemmeno supporre che i consiglieri della Corona vogliano coprirsi di quell'autorità, la quale, giusta un assioma inalterabile nel regime costituzionale, è al dissopra di ogni critica.

« Il Governo ha la coscienza della sua piena responsabilità morale, ed in ricordargli questa sua responsabilità morale si ha tanto meno a temere, quanto ch'egli è più fortemente convinto della legalità della via politica, nella quale egli è entrato »

— Il *Débatte* di Vienna scrive:

« Le opinioni giuridiche propugnate dal *Debatte* ottennero una vittoria che probabilmente riuscirà decisiva pel successivo sviluppo della quistione parlamentare.

« E tuttavia, lo dobbiamo confessare, non abbiamo la gioia nel cuore. Noi pensiamo a quei molti fedeli che oggi sono turbati dal timore. Questi timori, per quanto infondati, non sono meno inquietanti di quelli che hanno un fondamento; e noi, che non ambiamo vittoria, ma desideriamo concordia, avremo come giorno di gioia quello soltanto in cui tutti i popoli dell'impero festeggieranno la conciliazione, quello, in cui i rappresentanti di tutti i regni e di tutte le provincie della monarchia si raduneranno per cementare la nuova alleanza dell'Austria libera in base all'alleanza antica.

« Quindi oggidì ci preoccupiamo più di quella minoranza, che trovò nell'atto di febbraio il suo unico terreno giuridico, che non del gaudio di quella grande maggioranza, la quale saluterà il Manifesto imperiale come un atto di redenzione. Ma di questo è colpa appunto la malefica influenza di quella politica, che, invece di unificare, provocava soltanto contrasti, sicchè oggidì non può la Corona prendere deliberazioni che accontentino contemporaneamente tutti.

« Questo passo era esso indispensabile? Questa è la domanda che si fa da ogni parte, ed alla quale si risponde diversamente, secondo le diverse opinioni. Ma quando si considera la questione da un punto di vista superiore ai partiti, allora è impossibile di negare a quest'atto il merito di avere aperta la strada alla verità, di aver finalmente bandita la finzione che esacerbava i dissidii fraterni.

« A quali condizioni non ci ha ridotti questa finzione! quale estrema confusione non ha prodotta nei concetti giuridici! Basta che volgiamo lo sguardo alle discussioni degli ultimi giorni.

« Il governo non può contrarre alcun prestito senza la rappresentanza nazionale, si gridava dal partito del febbraio. Noi abbiamo riconosciuto questo principio giuridico, ma quando domandavamo: dov'è questa rappresentanza nazionale? esiste dessa, o deve ancora essere creata? — non ci si dava risposta.

« Non si aveva la forza di rinunziare ad una finzione, che offriva almeno a' paesi di qua dal Leitha la *possibilità* di esercitare i sommi diritti costituzionali.

« La possibilità — sta bene! Ma anche il *diritto?* No, certamente! I diritti costituzionali elargiti a' popoli dell'Austria non possono venire esercitati se non che da un vero Reichsrath pieno; prima di tutto è adunque necessario che si costituisca un vero Reichsrath pieno, capace di esistere, che l'aborto della politica di Schmerling non aveva legittimamente costituito.

« Conveniva che ciò fosse chiaramente espresso, se si voleva por termine alla confusione che regnava nei concetti giuridici, e se si voleva sgombrare il terreno della transazione ingombrato dal dominio della burocrazia a bella posta per difficoltare quell'accordo che non era in armonia coi di lei interessi. Ciò venne espresso dalla Corona.

« L'atto del febbraio è sospeso, non abolito; esso segue il destino della Costituzione ungherese.

« La Costituzione ungherese fu sospesa, perchè una parte di essa, creata nel 1848, era in contraddizione colla prammatica sanzione e coi suoi scopi. La Costituzione ungherese dee venire ristabilita dopo la sua revisione. Di qua dal Leitha non solo ci siamo adattati a questo modo di agire, ma lo abbiamo trovato pienamente legale.

« La Costituzione del febbraio, come la interpretava il signor di Schmerling, e come ora la interpretano i nostri amici centralisti, è in contraddizione coi diritti garantiti alla Corona ungherese dalla prammatica sanzione. Ciò ch'è giusto in faccia ad una Costituzione, dev'essere equo di fronte all'altra. Non v'è altro mezzo per uscire dal labirinto di questa confusione giuridica per farsi questo circolo vizioso.

« Al governo non rimaneva altra scelta che quella, o di agire in silenzio in base a questi inconcussi principii giuridici, o di confessarli francamente ed apertamente dinanzi a tutto il mondo.

« Il primo partito sarebbe stato forse più mite; i nostri avversari avrebbero potuto continuare a vivere nelle loro predilette finzioni; ma per far piacere ad essi conveniva forse esporre la Corona all'accusa di permettere che il suo governo passasse sempre a nuove infrazioni costituzionali?

« I nostri amici del febbraio lamentano che la condizione odierna è penosa. A noi pure non torna punto gradita; ma la condizione odierna non è affatto più penosa di quella in cui si trovava la maggioranza dei popoli austriaci durante il dominio assoluto della politica Schmerling.

« Il monarca costituzionale, nelle circostanze attuali, assume una specie di dittatura. La maggioranza de' suoi popoli accoglie con acclamazioni quest'atto.

« E può una minoranza pretendere, finchè non sian sciolte le questioni giuridiche, di esercitare in nome dell'impero, ma senza suo mandato, i diritti costituzionali? La maggioranza dei popoli intende che, se in tale stato di cose, nelle questioni più rilevanti si debba decidere senza di essi, questo diritto non sia affidato ad una minoranza della popolazione, ma al monarca.

« Se i cardinali in conclave non si accordano sulla scelta del papa, essi si danno al digiuno. Questa è la nostra situazione. L'imperatore impone a' suoi popoli un digiuno costituzionale finchè si siano messi d'accordo.

« E se non ci accordiamo? Chiedono i nostri prudenti avversari. Ma noi vorremmo sapere che cosa intendano con questa domanda. Intendono forse che, se i popoli non possono accordarsi, i partigiani del febbraio debbano avere il diritto di disporre ad arbitrio dell'impero, come negli ultimi quattro anni? Desidererebbero per avventura che fosse loro assicurato anticipatamente un premio pel loro poco amore alla pace ed alla conciliazione? A noi sembra più giusto e più costituzionale che il monarca ponga egualmente tutti i suoi popoli nella necessità di accordarsi. Che se anche questa prova fallisce, allora i popoli avranno dato prova che hanno ragione coloro i quali dicono che l'Austria non si può reggere se non col governo assoluto; e non vi ha bisogno di dimostrare che i nostri sommi e più preziosi interessi ci devono indurre a guardarci bene dal dare una simile prova.

« Noi siamo costretti a metterci d'accordo, noi siamo obbligati tutti egualmente ad essere giusti ed equi a vicenda, e questa non è una sventura.

« Tanto nel Consiglio dell'impero, quanto nella pubblica stampa s'invocò l'iniziativa del monarca, la cui sola energia poteva sciogliere l'avviluppato nodo.

« Col Manifesto sovrano S. M. ha presa questa iniziativa.

« Nel Consiglio dell'impero e nella pubblica stampa, si è desiderato un radicale mutamento. Il Manifesto sovrano rappresenta questo passaggio dalla finzione alla verità, dalla politica coattiva di Schmerling al puro principio costituzionale, dalla perdita del diritto alla teoria del diritto.

« Se il Manifesto dà una grande soddisfazione all'Ungheria, quest'atto imperiale contiene d'altra parte la solenne dichiarazione che il monarca incrollabilmente si attiene all'idea che gl'interessi comuni debbono essere trattati in comune, quando si vogliano decidere costituzionalmente. »

« La Dio mercè, questa non è più una minaccia per l'Ungheria. L'Ungheria, che, mediante la ristorazione della sua corona, si sente forte, entrerà nella nuova alleanza senza paura d'essere assorbita, e, scevra da ogni diffidenza nei rapporti politici, farà vedere i suoi principii liberali nel nuovo ordine di cose.

« Volgiamo quindi lo sguardo all'avvenire. Discutiamo, ma senza acrimonia. Cerchiamo di persuaderci a vicenda, ma non senza sospettare l'uno dell'altro. E sopratutto facciamo di ritrarre dall'avvenimento del giorno l'ammaestramento che a nessuna parte dell'impero torna conto il fare parziali conquiste a spese dell'altra. Ne abbiamo avuto esperienza nelle leggi ungheresi del 1848, ne abbiamo avuto esperienza nella Costituzione di marzo del 1849, e ne abbiamo nuova esperienza oggidì nell'atto di febbraio. Un bene ingiusto non fa buon pro'! Noi formiamo un corpo solo. Noi dobbiamo vivere o cadere insieme. Solo il bene comune può prosperare. Solo il diritto comune sta saldo.

Quella Costituzione, che sarà concertata fra la Corona e tutti i popoli dell'impero; che farà coscienzioso calcolo tanto dei diritti della Corona come di quelli dei popoli; che non sorgerà nè dalla prepotenza del popolo nè dalla violenza del governo, nè dai turbini della rivoluzione, nè dalle mene della burocrazia; quella Costituzione, che riposerà sui diritti storici dei Regni e delle provincie, e che sarà sostenuta ugualmente da tutti i popoli dell'impero, tale Costituzione, ne possiamo esser sicuri, non sarà sospesa giammai. »

— La *Viener Presse* termina un suo articolo sugli ultimi avvenimenti colle seguenti parole:

« Mettendo l'essenza al di sopra della forma, il proclama imperiale non può tendere che al progresso, e quando il ministero avrà coi suoi atti chiaramente dimostrato che questa è la sua intenzione, i popoli che hanno finora rispettata la costituzione del febbraio sapranno vincere il dolore che provano in vederla eclissata, ed attenderanno con cuore contento un migliore avvenire. »

GERMANIA. — La *Nord Deut. Zeitung* pubblica una allocuzione tenuta dal signor de Manteuffel ai pubblici funzionari di Flensburg.

Il generale di Manteuffel dimanda nell'adempimento dei proprii doveri una esattezza tanto più rigorosa in quanto che si ha a surrogare la rappresentanza nazionale che ora manca, egli invita la popolazione a tenersi lontane dalle mene dei partiti.

Ripete che la convenzione di Gastein non altera punto la unione dei ducati, e respinge energicamente ogni eventuale cessione di un sol palmo di terreno.

Invita infine le popolazioni ad unirsi nel concetto della patria comune. (*Havas*)

— Si scrive da Kiel al *Pays*:

« La protesta contro la convenzione di Gastein stata provocata da una parte dei deputati agli Stati dell'Holstein non ha trovato eco.

« Pure si è curiosi di vedere come si comporterà il governatore austriaco, se i partigiani del principe di Augustenburg continuano, come pel passato, a proclamare sì altamente la legittimità del duca.

« Il signor de Gablentz avrà bisogno di tutta la fina amabilità del suo spirito per istornare le difficoltà della sua posizione.

« Se egli reprime le manifestazioni del partito augustenburghese, partito che non vive che di chiasso, e di fanfare, gli darà un colpo mortale togliendogli tutto il prestigio presso le popolazioni.

« Se egli tollera che i giornali trattino il principe di Augustenburg come duca e sovrano, e si occupino dei suoi fatti, delle sue gesta, dei suoi ordini, che si radunino *meetings* ed assemblee in onore del pretendente, la Prussia sarà sollecita a prenderne atto, ed a suo tempo qualificherà questo modo di procedere come una mancanza alla clausula della convenzione; e sarà questo per lei un nuovo vantaggio, trovandovi una autorizzazione a violare a sua posta la convenzione per ristabilirvi la parte del *condominium*.

« Il signor Gablentz pare voglia raddolcire l'amaro della posizione; egli ha distribuito gl'impieghi più alti ed i più lucrativi fra i più colti partigiani del pretendente per tenerli buoni, ed impedire loro di creare nuovi imbarazzi coi lagni e colle grida. »

— Il Senato di Amburg ha fatto complimentare il re di Prussia al suo passaggio da quella città diretto per Ratzburg. (*Havas*).

RUSSIA. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* del 10 (22) settembre ha:

« Il *Moniteur du Soir*, parlando delle teoriche proteste colle quali i gabinetti di Parigi e di Londra hanno accolto la convenzione di Gastein, rileva la condotta di ostentazione della Russia.

« Egli vede un abbandono della parte che a questa potenza appartiene nell'affare dei Ducati.

« Questo modo di apprezzare la riserva del governo russo non è giusto.

« Sin dal principio del conflitto, il gabinetto di Pietroburgo non ha fatto un mistero della sua opinione nella questione dano-tedesca; egli si è mantenuto sul terreno dei trattati europei, ma ha creduto del suo onore il non incoraggiare a Copenhagen con illusioni che non si potevano realizzare.

« Il governo russo non ama gettar parole alle quali non rispondano i fatti.

« Or son due anni, quando gli interessi diretti del paese sono stati minacciati, egli non si è limitato a parlare, egli si mostrò risoluto e pronto ad agire.

« Così egli farà dappertutto dove e quando gli sembrerà che lo esigano gli interessi della Russia.

« Ma a lui solo spetta l'apprezzare le circostanze che possono reclamare un tal modo di agire, e la misura alla quale egli crederà bene conformare la sua azione. »

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Macerata. — Dal 25 al 26, casi 3; morto nessuno. Nel territorio, caso 1; morto 1 dei giorni precedenti.

Zuccarello. — Dal 26 al 27, caso 1.

Modena. — Dal 27 al 28, casi 2; morti 2 dei giorni precedenti.

Sassuolo. — Dal 27 al 28, caso 1.

Lucera. — Dal 26 al 27, casi 6; morti 1, e 6 dei dei giorni precedenti.

Frassineto. — Dal 26 al 27, caso 1; morto 1.

Barletta. — Dal 26 al 27, casi 14; morti 1, e 11 dei giorni precedenti.

Acqui. — Dal 27 al 28, casi 2; morto 1. Nel territorio, casi 3.

Melazzo. — Dal 27 al 28, casi 2.

Cartosio. — Dal 27 al 28, caso 1.

Filottrano. — Dal 26 al 27, casi 3; morto 1 dei giorni precedenti.

Castelfidardo. — Dal 26 al 27, caso 1.

Pescara — Dal 26 al 27, casi 2.

Forca buboliña. — Dal 27 al 28, morto 1 dei giorni precedenti.

Reggio (Emilia). — Dal 26 al 27, caso 1.

— Il *Globe* pubblica la circolare del conte Russell sulla convenzione di Gastein.

La versione data dall'*Indépendance Belge* non era testualmente esatta, ma però non differiva in alcun punto essenziale dal testo. (*Corresp. Havas*)

— Il *Dagbladet* annunzia che la casa inglese Overend Gurney e C. è sul punto di assumersi la garanzia della linea progettata fra Amburgo e Copenhagen.

L'ammontare della garanzia ascende a 20,000 lire sterline. (*Corresp. Havas*)

— La *Gazzetta tedesca del Nord* ha da Schleswig, che quanto prima saranno intrapresi i lavori preparatorii delle fortificazioni di Sonderburg e di Duppel.

Arrivò a tale uopo a Flensburg proveniente da Stettino un distaccamento di 60 uomini del genio comandato da un ufficiale e sei sott'ufficiali, diretti per Sonderburg. (*Constitutionnel*)

— Un giornale di Apenrade annunzia che sono stati ripartiti in varii villaggi sul confine del Jutland molti squadroni di dragoni prussiani in seguito a tumulti accaduti ultimamente nella classe bassa di quella popolazione rurale, che è per sentimenti danese. (*Constitutionnel*)

— Il *Volks Blatt*, parlando della necessità di portare modificazioni radicali alla condizione attuale delle cose per quanto riguarda le città anseatiche, dice:

« Il governo prussiano è obbligato d'occuparsi, senza ritardo, della questione anseatica, e di far in modo che Brema, Lubecca e Amburgo non vadano più esenti dagli obblighi e dai sagrifici coi quali esse dovranno pagare la protezione effettiva che trovano nella Prussia, protezione destinata a diventar ancor più importante il giorno che esisterà una marina prussiana. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Confini romani, 27.

Si ha da Roma in data del 26 che Sua Santità nell'allocuzione tenuta in Concistoro segreto si intrattenne, condannandole, sulle sette in generale, e specialmente sulla massonica. Censurò i sovrani che le proteggono, accennando anche ai funerali fatti a Parigi al maresciallo Magnan, Gran Maestro dell'ordine massonico in Francia.

Terminato il Concistoro, ricevè in udienza particolare alcuni vescovi, fra i quali quello di Westminster, e disse loro che avrebbero ancora avuto a sopportare molti travagli, ma che tosto o tardi il *dito di Dio* sarebbe intervenuto nuovamente negli umani eventi e avrebbe ricondotta la pace.

Vienna, 28.

Il *Wanderer* dice che nei colloqui tra l'imperatore Napoleone e la regina Isabella a San Sebastiano e a Biarritz si è trattata la questione romana. I due sovrani si sarebbero messi d'accordo per aggiungere un atto addizionale alla convenzione di settembre. Il *Wanderer* assicura essere base di questo accordo che la protezione del papa d'ora in poi formi parte esclusivamente dei diritti e dei doveri delle quattro potenze latine cattoliche.

Torino, 28.

Rendita italiana 64 75.

Parigi, 28.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio 11 3/4; nei conti del tesoro 22 1/5. Diminuzione nel numerario 7 1/5; nelle anticipazioni 1/8; nei biglietti 6 1/4; nei conti particolari 13 4/5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Settembre, 27	28
Fondi francesi 3 0/0	68 25	68 35
Id. 4 1/2 0/0	96 40	96 25
Consolidati inglesi 3 0/0	89 5/8	89 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 25	65 20
Id. (fine mese)	65 22	65 20
Id. (fine prossimo)	65 45	65 45
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	832	842
Id. italiano	—	421
Id. spagnuolo	503	505
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	247	247
Id. Lombardo-venete	457	455
Id. Austriache	410	410
Id. Romane	220	221
Obb. strade ferr. Romane	195	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona	202	—

Londra, 28.

La Banca ha elevato lo sconto al 4 1/2 per cento.

Amsterdam, 28.

La Banca ha elevato lo sconto al 3 1/2 per cento.

Southampton, 28.

Notizie d'America:

Un uragano ha cagionato gravi danni alla Guadalupa. Trecento persone si sono annegate.

Il Chilì si apparecchia ad aumentare le sue forze navali e a fortificare le coste.

Gl'insorti del Perù si sono impadroniti di tutta la parte meridionale dello Stato. Il governo però nutre ancora speranza di poter reprimere l'insurrezione.

A Panama si tentò di rovesciare il governo. Gl'insorti vennero sconfitti; ma credesi imminente una nuova insurrezione.

Lisbona, 28.

Si ha da Rio Janeiro che gli alleati hanno riportata una completa vittoria, facendo 1,700 prigionieri. L'armata che aveva invaso il Brasile può considerarsi come distrutta.

Vienna, 29.

Il *Wanderer* e lo *Deutsche Post* annunziano che l'imperatore ha accettata la dimissione del barone di Bach, ambasciatore a Roma.

Il *Deutsche Post* dice che l'Austria indirizzò alle potenze una Nota in cui dichiara che l'ultimo manifesto imperiale non è un atto retrogrado. Il governo austriaco manterrà il sistema rappresentativo.

Dublino, 29.

Furono arrestati tre sott'ufficiali dell'esercito accusati di far parte dei feniani.

Parigi, 29.

Si ritiene essere inesatte le informazioni date ieri dal *Wanderer* intorno agli accordi tra l'imperatore Napoleone e la regina di Spagna sulla questione romana.

Londra, 29.

La contessa di Parigi ha dato alla luce una figlia.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio milioni 1,189,000 sterline; diminuzione nella riserva dei biglietti 396,000; nel numerario 259,000.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *L'honneur et l'argent.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *Don Checco*, del maestro De Giosa — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica compagnia di Francesco Bosio rappresenterà: *Una famiglia clandestina.*

TEATRO ALFIERI — Il più gran Museo Anatomico ed Etnologico che si conosca con stereoscopi *Monstre.* — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antim. sino all'imbrunire.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 28 settembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 760,5	mm 759,5	mm 759,0
Termometro centigrado	19,0	22,5	18,5
Umidità relativa	88,0	70,0	75,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	NE quasi for.	E forte	E quasi for.

Temperatura: Massima + 23,8; Minima + 16,3

Minima nella notte del 29 + 16,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 29 settembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Lug. 65	64 80	64 75	65 17 1/2	65 12 1/2	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ap. 65	43 05	42 95	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	103 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1715	1710	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 1/2	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	72 60	72 40	72 85	72 70	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	214 »	213 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	360 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	85 »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	82 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	70 70	70 50	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	331 »	329 »	» »	» »	» »	330 fc.
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali 1 Ap. 65	407 1/2	406 1/2	409 1/2	408 1/2	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 00	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	48 20	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	504 »	502 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/2
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e L. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 24	25 05
Detto	90	25 04	24 92
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 1/4
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64, 80 fine corrente, 65 10, 12 1/2 15 fine ottobre.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero delle Finanze, Direzione generale della gabelle, avrà luogo il dì 7 del prossimo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, ed innanzi al signor Prefetto, un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto in un solo lotto

Del trasporto per via di terra e per via di mare del sale e delle polveri da sparo ai magazzini dei generi di privative nelle Provincie Meridionali.

Tutte le condizioni ed i patti sotto l'osservanza dei quali s'intende conchiudere l'appalto, non meno che le quantità annualmente presuntive dei sali e delle polveri a trasportarsi, la indicazione dei magazzini, il prezzo unitario e quello complessivo, trovansi distesamente dichiarati nel capitolato e nell'annessa tabella dimostrativa, di cui è dato ad agnuno di prender contezza nel succennato ufficio della Prefettura. Come principali si accennano i seguenti:

1. La durata dell'appalto avrà principio dal giorno dell'approvazione del contratto, e fine ai 31 dicembre dell'anno 1871.

2. L'ammontare presuntivo della spesa del trasporto complessivo dei sali e delle polveri, è determinato per ogni anno a lire 991,105 15.

3. Starà a carico dell'appaltatore la provvista dei sacchi e di altri recipienti bisognevoli al trasporto del sale per via di terra.

Le casse poi pel trasporto del sale raffinato e delle polveri verranno somministrate dall'Amministrazione.

4. Pel trasporto del sale in via di mare l'appaltatore sarà in obbligo di foderare di tavole fino al pagliolo l'interno dei bastimenti.

5. Tutte le spese di facchinaggio per il carico e scarico saranno sostenute dall'impresario medesimo, il quale dovrà avvalersi dell'opera dei facchini che si trovassero assegnati alle saline ed ai magazzini, da cui non potrà pretendersi mercede maggiore di centesimi 10 al quintale.

6. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Napoli, e nella residenza delle varie Direzioni delle Gabelle dovrà nominare o costituire con mandato legale un suo agente o rappresentante per la esecuzione di tutto ciò che si riferisce all'appalto.

7. Ogni concorrente all'incanto dovrà dare in danaro contante, o in titoli di rendita al 5 per cento, per cauzione provvisoria, la somma di lire 33,000.

Per la osservanza del contratto poi una somma corrispondente al decimo dell'ammontare complessivo del prezzo dei trasporti per un anno.

8. Il contratto non sarà produttivo di effetti se non dopo l'approvazione ministeriale.

9. Il termine utile a poter offerire sul prezzo del seguito deliberamento il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15, i quali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 22 dell'istesso mese di ottobre.

10. Tutte le spese degl'incanti, del contratto, delle copie di esso, delle stampe, della inserzione nei giornali, non che i dritti dovuti alla Tesoreria, giusta la tabella *A* annessa alla legge 16 novembre 1859, n° 3723, saranno dovuti dall'appaltatore esclusivamente. Ben inteso però di non esserci tassa di registro sul cennato contratto.

Napoli, 15 settembre 1865.

Il Segretario Capo
O. D'Addosio.

1216

ISTITUTO-CONVITTO-CANDELLERO
e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari.
Via Saluzzo, n° 33, Torino.
NB. Il corso principia col 1° ottobre venturo. 1170

1208 EDITTO.

Si rende noto che il tribunale di prima istanza di Livorno con sentenza proferita il dì 11 agosto corrente ha interdetto pienamente Angiolo del fu David Pesaro per il capo della demenza.

Livorno, li 14 agosto 1865 dal tribunale suddetto.

Per copia conforme
Dott. Dario Formigli *Proc.*

1214 EDITTO.

Il Pretore civile e criminale del Quartiere San Giovanni di Firenze fa pubblicamente noto, che mediante atto pubblico del dì 3 agosto pross. passato rogato ser Pellegrino Niccoli registrato a Firenze li 10 agosto 1865 cas. 15, f° 4, n° 2458 con L. 11 da Maffei, trascritto nel protocollo delle emancipazioni esistente nella Cancelleria della R.ª Corte di Appello, e notato in quello esistente in questa Cancelleria in questo giorno, il signor Giuseppe del fu signore Samuel-Raffaello Prato negoziante e possidente domiciliato in Firenze, ha liberato, ed emancipato dalla sua patria potestà il signor Cesare Prato di lui figlio, all'effetto che possa d'ora in avanti senza di lui autorità validamente disporre delle cose sue, ed obbligarsi tanto per atto fra i vivi, che di ultima volontà, e fare tutto quello, e quanto può fare persona *sui juris*.

Li 27 settembre 1865.

Pucci *C.*

1217 CASSA CENTRALE
DI RISPARMI E DEPOSITI.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di n° 111314 sotto il nome di Fornaciari Maria, per la somma di lire 56.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto come fino del dì 24 novembre 1864 depositò presso il signor Vincenzio Bellini pizzicagnolo in via Pinti il reparto del 7 p. % dovuto ai suoi creditori di che nel concordato omologato il 6 settembre 1864, e non essendosi fin qui presentato alcuno a ricevere il detto reparto, invita i medesimi a presentarsi e restituire i documenti, protestando solennemente che esso non intende assumere veruna responsabilità per la loro negligenza.

1220 Giuseppe Fabbri.

1218 AVVISO.

Con decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Livorno alla pubblica udienza del 26 settembre corrente furono nominati sindaci provvisori al fallimento di Cristiano Rubner i signori L. M. Fehl e Luigi Donegani, con gli oneri e attribuzioni inerenti a tale ufficio.

Livorno, 27 settembre 1865.

Dott. Gio. Bertolacci.

Nella mattina del dì sedici ottobre prossimo a ore dodici, avrà luogo nella Cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Livorno, la prosecuzione della verificazione dei titoli di credito verso il fallito Agostino Barelli.

Alessandro Colomba
Sindaco provvisorio.

1207

COMPARAZIONI DI CARATTERI.

Teodoro Ghiron, da venti e più anni perito-calligrafo presso l'uffizio d'Istruzione e presso le primarie Magistrature di Torino, previene chi spetta, ch'egli s'incarica di far comparazioni e perizie di caratteri sia in questa che in altre città, verbalmente o con apposite relazioni, tanto in materie civili che fiscali, con quelle cognizioni d'arte, con quella lunga esperienza e quella probità richieste in sì importanti, delicati e spesso difficili incombenti.

Torino, via di Po, n° 3, piano 3°

1209

1210 VENDITA VOLONTARIA.

Avanti la porta esterna del tribunale di Borgo San Lorenzo, la mattina del 31 ottobre prossimo 1865 a ore 11 sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto di un podere detto *Brento*, nel popolo di San Cassiano in Padule, comune di Vicchio, di proprietà del pienamente interdetto signor Egidio Cipriani, per il prezzo di L. 2340 e centesimi 24, colle condizioni di cui nella cartella di incanti esistente in atti.

Borgo San Lorenzo, li 28 settembre 1865.

Dott. Pasquale Gozzoli.

1211 EDITTO.

Stante la morte del signor Giuseppe Pananti, avvenuta il 23 settembre cadente, i signori sacerdoti Angiolo ed Alessio Pananti, di lui fratelli germani, parroco il primo di Santa Margherita a Montici, presso Firenze, ivi domiciliato, l'altro domiciliato nel popolo di Santa Maria a Pulicciano, in comunità di Borgo San Lorenzo, pregano quel notaro, che si fosse rogato delle ultime disposizioni testamentarie del detto fu signor Giuseppe Pananti, a rendere uno di essi di ciò inteso, per adiempierle nei modi di ragione.

Invitano poi tutti coloro che hanno avuti rapporti di interessi col prelodato signor Giuseppe Pananti e li abbiano colla di lui eredità, a presentar loro, nel termine di giorni quindici i respettivi titoli, in difetto si riterranno decaduti da ogni diritto.

Li 28 settembre 1865.

Per commissione dei signori Pananti

Dott. Pasquale Gozzoli

La sottoscritta diffida chi di ragione che fece acquisto dalli signori Conterno Ravina ed Antonione del loro negozio da Trattore, sito in via Ginori sotto l'insegna *Trattoria Piemontese;* invita perciò chiunque possa aver qualche diritto a presentarsi fra il termine di giorni tre in via dei Neri N° 17 piano terreno

Firenze, 26 settembre 1865.

1198 Gilli Margherita.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

L'Amministrazione della Società previene i signori azionisti che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo li 23 ottobre p. v. ad un'ora pomeridiana, via dell'Arsenale, n° 10, piano terreno, fondo della Corte.

A norma dell'articolo 18 dello statuto ne fanno parte quegli azionisti possessori di almeno 10 azioni depositate sino al giorno 20 ottobre, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n° 41.

Torino, li 25 settembre 1865. 1213

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire 2.

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire 1 50.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — Prezzo Lire 1 60

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

Contro vaglia postale diretto in **Firenze** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **Torino** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spediscono *franche* in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere Carlo Demaria

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire **16.**

SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Due Volumi — *Prezzo L. 24.*

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

EDITTO.

Per l'avvenuta morte di Domenico Conficcani del fu Giovanni Andrea, che dimorava a Versara, n° 48, popolo di Pianetto, comune di Galeata, si assegna il termine di giorni quindici a chiunque abbia diritto alla di lui eredità di comparire legittimamente avanti il regio pretore di Galeata.

T. Mariselli, *Proc.*

AFFITTASI subito una Villa di n° 23 stanze elegantemente mobiliate, con rimessa e scuderia, presso Bello-Sguardo segnate di n° 11. Per le trattative dirigersi in Firenze, via de' Rustici num° 2 primo piano. 1180

SOCIETÀ ANONIMA PER GLI STABILIMENTI MECCANICI

già Robertson di San Pier d'Arena per Sestri

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito a deliberazione presa in data dei 21 corrente, convoca l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 16 ottobre prossimo venturo per darle comunicazione di quanto si è fatto, e prendere quei provvedimenti che potessero essere opportuni per lo impianto definitivo della Società.

Nel caso in cui l'assemblea generale non si trovasse in numero alla prima riunione, è fin d'ora convocata la seconda pel giorno 23 ottobre p. v.

Le riunioni avranno luogo alle ore 12 meridiane nel palazzo Ferro-Colla, ora Guisso, piazza Giustiniani, n° 7.

Genova, 22 settembre 1865.

1215 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*

AVVISO.

Acqua ferruginosa-gassosa di Chitignano denominata della BUCA DEL TESORO, di proprietà del signor Alessio Marcucci Poltri di Bibbiena.

Dietro ordine del nobil uomo signor Alessio-Marcucci-Poltri, di Bibbiena, il sottoscritto rende pubblicamente noto che il deposito generale dell'acqua ferruginosa-gassosa della BUCA DEL TESORO A CHITIGNANO non è più presso il signor Alessandro Castagnacci alla farmacia da Candeli in via Pinti, ma bensì nel laboratorio-chimico-farmaceutico di proprietà del sottoscritto in piazza dei Cimatori in Firenze.

1212 **Ulisse Orlandini O.**

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI

E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

Colla legislazione e giurisprudenza parlamentare, e con una completa circoscrizione e statistica elettorale compilata

dal dott. **PIETRO CASTIGLIONI**

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato

Della Monarchia Parlamentare.

Prezzo: **L. 1 75.**

Dirigansi le domande, accompagnate da *vaglia postale*, alla tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO

E L'ASINA SUA

RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE

DEL CANDIDATO CATTOLICO

CESARE CANTÙ

PER

F. DALL'ONGARO

Prezzo: *Centesimi* **50.**

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis via de' Pepi, 17 piano 1°, Firenze.

ANNO XCVII.

GAZZETTA DI FIRENZE

GIORNALE POLITICO

Si pubblica tutti i giorni indistintamente.

Contiene ogni giorno un Diario politico, articoli di politica interna ed esterna, corrispondenze dalle principali città d'Italia e da Parigi, una copiosa cronaca italiana, estera e cittadina, articoli di varietà, bollettino bibliografico, ultime notizie e dispacci-Stefani.

Nell'Appendice pubblica Romanzi, Corrieri domenicali, Riviste teatrali, scentifiche e letterarie.

È l'unico giornale della Capitale che abbia ogni giorno una rubrica esclusivamente consacrata agl'interessi della finanza, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Prezzi d'Abbonamento.

	Un Anno	6 Mesi	3 Mesi
Firenze	28	14	7
Al domicilio e pel Regno	32	16	8
Stato Romano	36	18	9
Inghilterra, Spagna ed altri paesi esteri	68	34	17

Un numero separato Cent. 10
» arretrato » 25

Le associazioni si ricevono in Firenze all'ufficio del Giornale, Piazza delle Travi, Palazzo della Borsa.

Le inserzioni costano 25 centesimi la riga.

Gli avvisi minori di 8 linee pagano Lire 2.

Il prezzo delle associazioni e inserzioni è anticipato.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.